Anno III. Lunedì 15 Decembre 1879 N. 297

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 14 decembre

Un nuovo complotto contro la vita dello Czar si sarebbe scoperto a Pietroburgo. L'Imperatore di tutte le Russie, subito dopo l'attentato di Mosca, avrebbe ricevuto un proclama a stampa in cui gli si prediceva ch'egli non isfuggirebbe alla morte se non cedeva i suoi poteri ad una Assemblea nazionale, e che lo si avrebbe fatto saltare in aria assieme al palazzo imperiale.

La *National Zeitung* della scoperta di tale complotto dà i seguenti particolari: « A poca distanza dal palazzo fu arrestato un uomo in possesso di batterie elettriche, d'un piano del palazzo, su cui sono segnati esattamente tutti i locali e persino il collocamento dei mobili, e di parecchie cartuccie di dinamite. »

È un piano arditamente ideato e feroce; e che dimostra una volta di più quanto sia lungi la polizia russa dall'aver vinto in quella micidial lotta ch'essa combatte contro i nihilisti.

Notizie dall'Afganistan spiegano l'articolo del *Times* in cui invitava il Governo a ritirarsi *ora che è in tempo di farlo con onore*. Gli inglesi ebbero a sostenere una lotta accanita contro gli afgani in numeroso corpo presentatisi sotto le mura stesse di Cabul.

In Africa invece gli inglesi sarebbero stati più fortunati, avendo essi preso d'assalto il *Kraal* del capo Moirosi, morto nel conflitto.

Ma la posizionedel Ministero inglese non può ad ogni modo non essere scossa per questi fatti che mostrano quanto la politica finora da esso seguita sia stata avventata e forse fonte di pericoli o per lo meno di spese e disturbi per l'Inghilterra. Nè all'interno mostrasi il gabinetto più oculato nella politica sua; chè or si annunzia esser probabile, da parte del Governo, la rinuncia a procedere contro gli irlandesi per ultimo arrestati, il che sarebbe certo un indizio, più che altro, di debolezza.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 13 dicembre.

Il rigore straordinario del presente inverno mi rende poltrone, mi è uggioso poi il ritoccare in ogni lettera lo stesso tasto; quindi per alcuni giorni ho preferito il silenzio. Scusatemi dunque coi gentili lettori della *Patria del Friuli*.

Ho assistito alle sedute di Montecitorio, con maggior frequenza che mi fu possibile; ma ci ho ricavato poco costrutto per farne argomento ad una corrispondenza. Ogni anno siamo alla solita storia; ogni anno, a proposito de' bilanci, si ripetono le stesse critiche, si emettono gli stessi voti... poi si votano gli articoli, e le cose rimangono come prima. E questa volta (quasi non si avesse proprio niente di più serio a trattare) la discussione sul bilancio d'agricoltura tirò molto a lungo, e così quella sul bilancio della giustizia e grazia. Ne ho piacere pei Ministri Miceli e Villa, che abbiano così l'opportunità di chiarire il proprio programma; ma, pur troppo, ve lo debbo dire, non ho fede che certe loro promesse si possano sperare di sollecito adempimento.

Anche in questa discussione, e nolle interpellanze di questi giorni, casi speciali giovarono a sfogo di partigianeria. In complesso, però, il Ministero guadagnò con le sue risposte agli oppositori, e la maggioranza ministeriale ebbe già parecchie occasioni per raffermarsi. Ma, pei lunghi discorsi, non sarà dato di esaurire a tempo le discussioni dei bilanci; quindi si renderà necessario l'esercizio provvisorio, e tanto più che il Nicotera insistette jeri ed ottenne perchè la Legge sulla riforma elettorale sia posta all'*ordine del giorno*.

Dopo quanto vi ho scritto nell'ultima mia, certi dubbj (che francamente vi esternavo) circa l' atteggiamento dei gruppi di Sinistra, sono per buona ventura svaniti; quindi potete dire al *Giornale di Udine* che non ha più giusta cagione d'associarsi per que' *aggruppamenti* e *disgruppamenti*, di cui amò fantasticare pel suo mestiere di vedere tutto cattivo a Sinistra, e tutto candido o roseo a Destra. Quello che Voi chiamate *buon Giornale* mi cade talvelta sott'occhio, perchè, seguendo nella Sala di lettura la regione geografica del giornalismo italiano, lo trovia molto vicino alla *Patria del Friuli*; e perciò ho letto que' quattro periodetti, con cui volle mettere in evidenza le *contraddizioni* (le immagina lui) della mia ultima Corrispondenza. Difatti, non c'è contraddizione veruna a ritenere che, poco soddisfatto del complesso delle cose, in qualche cosa si possa ravvisare un pochino di bene, od almeno l'intenzione di promuoverlo. Io non soglio crearmi *idoli* per adorarli in ginocchioni; ma rèputo ingiusto e sleale il nascondere quanto di bene è lecito ripromettersi dagli odierni reggitori. Quindi (pensi il *Giornale di Udine* che vuole in contrario) vi riconfermo essere oggi la situazione ministeriale migliorata d'assai.

La Camera sinora fu poco frequentata dai nostri Onorevoli, e moltissimi sono a casa; tra gli assenti quasi tutti i Deputati friulani. Ma, siccome non è lontana la discussione della riforma elettorale, per quel giorno ritengo che anche i vostri amici si lascieranno vedere.

Oggi uscirà un opuscoletto che farà chiasso, perchè prende ad esame la *situazione parlamentare*. È dettatura del noto deputato Marselli, che, inspirato, parla nelle grandi occasioni. Ve ne spedirò un esemplare; e forse su esso mi permetterò dirvi un giudizio.

Parigi, 9 dicembre (ritardata).

Il Ministero non è caduto morto sabbato scorso perchè si trovarono 221 Deputati al Parlamento abbastanza dolci di cuore per non metterlo fuori della porta in un giorno di freddo glaciale. Sarebbe stata una vera crudeltà di forzare i nove Ministri a sgombrare i palazzi dello Stato con una *bora* che schiantava le quercie, e turbinava la neve come sulla cima del Monte Bianco, la sede delle nevi eterne.

Ma se non è caduto morto s'è però dislocato, perchè un membro, il Guardasigilli, ha date le sue dimissioni.

La è però una pretesa strana di certi giornali repubblicani a voler pretendere un Ministero omogeneo, quando non avvi una maggioranza unicorde. I quattro gruppi repubblicani non sono già divisi da qualche questione secondaria o di procedura, ma divergono sopra punti fondamentali del patto costituzionale.

L'inamovibilità della magistratura, infatti, è riconosciuta dalla costituzione; e l'insistenza della Sinistra radicale e di buona parte dell'unione repubblicana a volere riformare la magistratura, costituisce un punto difficile e definirsi, ed è opinione degli altri gruppi del Parlamento che tale questione sia di competenza del Congresso. Ed il Senato, benchè di maggioranza repubblicana, non sanzionerebbe di certo una misura di tale importanza; per cui si prevede la necessità per il Presidente della Repubblica di sciogliere la Camera dei Deputati e chiedere al paese di manifestare la sua volontà. La crisi ministeriale è dunque in istato permanente; ed il Ministero, alla riapertura della sessione il 12 gennaio prossimo, dovrà cedere il posto.

I giornali annunziano che il Re dell'Italia ha nominato il Generale Carini ad ambasciatore presso la Repubblica francese, il quale abitò per lunghi anni a Parigi, esule dal regno di Napoli sotto re Bomba. Scrisse un Giornale in lingua italiana, che non ebbe vita lunga. Collaborò alla redazione del *Siècle*, e lo si dice in relazione con personaggi influentissimi dell'attuale Governo. Tanto meglio!

La festa organizzata a favore degli inondati di Murcia che doveva avere luogo l'11 venne rimessa al 18 corr., perchè la temperatura glaciale e la neve abbondante ne avrebbe impedito il successo. Sono cinque giorni che si manca di latte, e figuratevi la disperazione delle povere madri che allattano artificialmente i loro bambini. La carità parigina però è inesauribile, e, la *politique aidant*, le borse si schiudono per alleviare le innumerevoli miserie della popolazione operaia stremata di pane e di fuoco.

Il Consiglio Municipale di Parigi disorganizzò il servizio dell'amministrazione di beneficenza, allontanando gli amminirtratori al corrente delle necessità sotto pretesto che appartenevano al partito reazionario e surrogandoli con creature loro, di parte repubblicana. Ma siccome i ricchi soltanto possone dare e danno veramente ogn'anno a quell'epoca molto, ciò cagionò in questi diffidenza dei nuovi amministratori.

Il *Figaro* ed il *Gaulois* progettarono di aprire una sottoscrizione, che produsse in quattro giorni più di cento mila lire. Il Comitato del Commercio domandò ed ottenne l'autorizzazione di fare una tombola, che produrrà un milione netto, che verrà dato antecipatamente, affinchè i poveri vengano al più presto possibile aiutati. Si creeranno delle cucine economiche, de' pubblici scaldatoi, e si distribuiranno de' boni di pane, carne e combustibili ai necessitosi. Tutti giornali senza eccezione di parte domandano per i poveri; ed i borghesi e i nobili opulenti danno e danno come non si fa in alcun paese del mondo, abbondantemente e senza farsi pregare.

Il Padre Didon che faceva le conferenze d'Avento a San Filippo de Roule, e che attirava un uditorio sceltissimo, fu costretto a cessare le sue prediche per ordine del cardinale Arcivescovo. Il padre Didon, oltre essere una celebrità oratoria, è uomo liberale e soprattutto cortese verso i suoi avversari, per cui Emile de Girardin ed Eliacim Naquet, l'apostolo del divorzio, vollero avere l'onore di stringere la destra ad uomo così egregio. Pare che a Roma abbia dispiaciuto la condiscendenza del celebre Domenicano e lo puniscano ora d'essere stato cortese verso uomini che di cristiano non han che il battesimo, o non l'anno del tutto, i quali però sono considerati e stimati dalla nazione e conosciuti dal mondo civile.

Ieri fu giudicato l'assassino Prevost e condannato a morte per doppio omicidio proditorio, avente il furto come obbiettivo, e che, per cercare l'impunità avea trinciati i cadaveri delle vittime secondo la pratica da beccaio che fu nella sua giovinezza. Fece parte delle guardie sotto l'Impero, ed era da dieci anni aggregato al corpo dei guardiani della Pace. Fu condannato a morte, e non isfuggirà certamente la estrema espiazione questo mostro a effigie umana.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 12, contiene: R. decreto 20 novembre 1879, col quale si modifica la legge 2 settembre 1877, e si sostituisce un articolo unico, concepito così: « Il Governo del Re è autorizzato a svincolare dagli oneri della servitù militare la zona situata nel raggio fortificatorio della fortezza di Verona, denominata *Basso Aquar*, e ciò alle condizioni che verranno giudicate necessarie dal Ministero della Guerra. » Disposizioni nel personale della pubblica istruzione e in quello giudiziario.

Camera dei deputati. *(Seduta del 13 dicembre)*.

Differitasi, dietro istanza di Correale, a martedì la discussione sull'Elezione contestata di Cicciano, riprendesi la Legge sul Patrocinio gratuito. Discutesi l'Articolo aggiuntivo di Trevisani, pel quale il Patrocinio nei giudizi per Espropriazione forzata avrebbe diritto a pretendere che, offerendosi il prezzo legale per mancanza di perizie, lo Stato faccia il deposito delle spese e del decimo del prezzo, rivalendosene con privilegio sui Fondi espropriati. Opponendo Magliani e Indelli, Relatore, alcune considerazioni, Trevisani riforma l'articolo, ma, non accettandolo il Ministro e la Commissione, la Camera lo respinge. Approva invece il complesso degli Articoli della Legge, con modificazioni di Villa e Mancini, nonchè un Ordine del giorno della Commissione per invitare il Governo a richiamare gli Stati Esteri sulla necessità di una disposizione comune circa l'ammissione di tutti gli stranieri al Patrocinio gratuito.

Discutesi quindi la Legge per reintegrare nei loro diritti gli Impiegati dei cessati Consigli ed Ospizi nelle Provincie Meridionali, ora addetti al servizio delle Opere Pie presso le Prefetture. Approvansi tutti gli Articoli quali li modificò la Commissione.

Attendendosi il Ministro delle Finanze per proseguire la discussione sull'Ordine del giorno, sospendendosi per poco la Seduta.

Ripresa la seduta, discutesi la Legge sulla Perequazione provvisoria dell'Imposta Fondiaria nel Compartimento Modenese. Approvansi senza contestazioni gli articoli che riducono tale imposta a L. 2,860,445 e obbligano il Governo a procedere a mezzo di speciali Commissioni alla Perequazione mediante formazione di un Catasto a base di misura e stima. Approvansi i restanti Articoli, quali li modificò la Commissione.

Discutesi poi la Legge per Riordinamento del Lotto e suoi Uffici e per autorizzazione al Governo di determinare le eccezioni al divieto delle Lotterie pubbliche. Se ne approvano gli Articoli conforme le proposte della Commissione.

Apertasi poscia la discussione sulla Legge per Opere Marittime in alcuni principali Porti del Regno, il deputato Minich riservasi di svolgere un suo Ordine del giorno sul Porto di Lido a Venezia. — Umana rileva l'importanza della sistemazione del Porto di Terranova in Sardegna non compreso nella Legge presente, e domanda se il Ministro accetterà il progetto di Legge presentato già a questo scopo per iniziativa parlamentare e se studierà la nuova Classificazione dei Porti dello Stato. — Cocco-Ortu domanda al Ministro se intenda proporre e sollecitamente il Porto di Tortolì secondo gli studi di due Commissioni. — Grimaldi, osservando i nuovi progetti non potersi comprendere in questa Legge per non alterarla, prega il Ministro a rammentarsi con Legge speciale del Porto di Cotrone.

Della Rocca raccomanda procedasi seriamente in avvenire alla sistemazione generale del Porto di Napoli, cui fecesi ora il modestissimo assegno di L. 670,000 per le Banchine del Molo San Vincenzo somma che egli dubita bastare. Stimola poi il Ministro a compiere le promesse date per la congiunzione del Porto con la Stazione centrale della ferrovia. — Fanno altre raccomandazioni Amadei invitando il Governo a presentare la Legge per la sistemazione d'alcuni Porti dimenticati, fra i quali anzitutto Augusta; — Garau pel porto di Alghero; — Deriseis per quello di Pescara; — Brin per quello di Livorno. — Baccarini risponde che presenterà un disegno di Legge pei lavori portuali e di complemento alle Opere idrauliche e stradali, col quale spera di soddisfare la maggior parte delle istanze fattegli. — Damiani, relatore, aggiunge considerazioni per mostrare come in altra Legge si provvederà a quello mancante in questa. — Favale parla contro il sistema seguito di agglomerare tante Opere pubbliche in un disegno di Legge. — Damiani dà schiarimenti in proposito rilevando queste Opere essere collegate nell'interesse generale della Nazione.

Minich svolge il suo Ordine del giorno per la nomina d'una Commissione speciale che proponga il miglioramento del Porto del Lido a Venezia, valendosi delle idee e proposte pubblicate. — Rispondendo Baccarini essere dovere del Governo adoperare mezzi più acconci a migliore riuscita, Minich ritira l'Ordine del giorno.

La Camera finalmente approva l'Ordine del giorno della Commissione che invita il Governo a studiare e proporre disposizioni, onde costituire fondi speciali per l'ampliamento e miglioramento dei Porti, a studiare il miglior modo di ridurli e mantenerli a profondità normale e presentare nel 1880 il progetto per rinnovarne la classificazione.

Nel corso della discussione sulle Opere Portuali, Martini parlò sopra il sequestro delle Majoliche di pregio artistico provenienti dal palazzo pontificio.

Senato del Regno. (*Seduta del 13 dicembre*).

Magliani presenta il Bilancio di Grazia e Giustizia.

Baccarini presenta il progetto per l'approvazione della Convenzione pel riscatto delle Ferrovie Romane, che, sopra proposta di Caracciolo, dichiarasi di urgenza.

Il Presidente annunzia che fra il Ministro delle Finanze e l'Ufficio Centrale del Senato si è concordato che la discussione sul progetto del Macinato cominci il 12 Gennaio.

— L'on. Miceli nominerà una commissione d'inchiesta sul caro dei viveri; ne faranno parte Pepoli, Boccardo, Maiorana, Rossi, Alvisi, Ferrara, Luzzatti, Doda, Civelli, i sindaci di Roma, Napoli, Venezia, Torino, Milano, e l'operaio Borzani.

— Pare che ai segretariati generali dei Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione i ministri Depretis e Desanctis vogliano ritenere in carica gli onor. Ronchetti e Rezasco.

NOTIZIE ESTERE

Una notizia importante corre con insistenza alla Borsa e nei circoli finanziari di Parigi. Tratterebbesi di una prossima emissione di ottocento milioni di franchi di rendita al 3 0|0 estinguibile. Assicurasi che il Ministro delle finanze intende presentare questo progetto nei primi giorni della sessione di gennaio. Esso sarebbe votato d'urgenza, in modo da poter procedere alla emissione immediatamente dopo la promulgazione della legge.

Dalla Provincia

Dall'onorevole signor Carlo Ferrari, proprietario della tenuta di Fraforeano, riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore.

Prego la di Lei gentilezza ad accogliere nelle colonne del suo reputato Giornale il presente articolo, al quale non posso più dare l'intestazione *risicoltura*. È una risposta invece all'articolo comunicato del signor Luigi Gallici di Campomolle inserito nel N. 282 del 27 nov. a. c. del di Lei pregiato Giornale.

Sarà da parte mia l'ultima replica che scrivo su questi argomenti omai triti e ritriti, tranne il caso si alludesse a fatti non veri. Farò il possibile altresì di essere breve più che posso, onde non procurare in queste lunghe sere dei sbadigli ai suoi numerosi lettori.

Sono con voi, egregio Gallici.

Abituato a non immischiarmi negli affari altrui era ignaro della sciagura che incolse la famiglia del sig. P. O. e quindi aveva la convinzione che avrebbe risposto.

Voi avete voluto sostituirvi al medesimo. Sta bene; procurerò di seguire l'ordine degli argomenti da voi esposti.

E vedo in principio che P. O. per evitare la scommessa delle L. 300, parlando sul numero e condizioni delle persone impiegate nella mietitura del riso, lascia rispondere da voi, toccando questo argomento come un incidente qualunque. Mi date però ragione, che equivale per me a *scommessa vinta*; tuttavia in coda al medesimo argomento avete messo un po' di veleno, dicendo:

« che una numerosa compagnia di giovanetti « e donne dopo aver lavorato colla vanga a « prezzo fermo dall'alzarsi del sole sino a « mezzogiorno, vedendo che il lavoro eseguito non fruttava loro che 8, o 10 cent., « se ne ritornarono a casa, imprecando contro l'Amministrazione di Fraforeano. »

E se io vi dicessi che per quel medesimo lavoro, di spargere cioè della terra ammucchiata in cavalloni, in una risaja vicino alla strada comunale da Campomolle per Latisana, al medesimo prezzo fermo, cent. 8 la pertica di met. 2.10, alcuni guadagnarono ogni settimana dello scorso novembre L. 1.10 al giorno lavorando dalle 8 ant. alle 4 pom., voi lo credereste?

Se, come voi dite, i giornalieri del vostro comune li pagate « ben più di quanto ritraggono molte volte, lavorando a prezzo fermo, sulla tenuta di Fraforeano », perchè i seguenti che appartengono pure al vostro comune, cioè De Lorenzo Valentino, Pittolo Amadio, Comisso Giovanni, Mauro Gioacchino, Mauro Balin Pietro, Toffolo Santo, Gori Antonio, Moratto Clemente, Madrisan G. B., Cosatto Pietro, Besci Santo, Collovato Felice, Callovati Serafino, Venturini G. B. ed altri continuano quasi tutto l'anno a prestar l'opera loro loro in Fraforeano? mentre trovando sul posto un lavoro più rimuneratore, risparmierebbero di fare 4 e più chilometri di strada, evitando così anche l'incomodo di farsi portar da mangiare? ed erano qui sul lavoro anche la scorsa settimana?

Però, siccome voi trovete sempre basso il prezzo giornaliero, chiedo scusa della confidenza, se sono indiscreto, ai signori Gaspari miei predecessori, se pubblico il prezzo delle giornate negli anni dal 1850 al 1855 che per caso trovo tra le carte vecchie e sono:

Anno 1850, settembre e ottobre, uomini al massimo cent. 52, al minimo cent. 40; le donne al massimo cent. 40, al minimo cent. 18. Dal 1851 al 54 negli stessi mesi, uomini al massimo cent. 57, al minimo 30; le donne al massimo cent. 40, al minimo cent. 18. Nel 1855, gli stessi mesi, uomini al massimo cent. 75, al minimo cent. 40; le donne al massimo cent. 50, al minimo cent. 17. Prezzo giornate sfalcio riso cent. austr. 50.

Sono convinto che i tempi d'allora ad oggi sono cambiati; ma ciò nonostante si vede che quelle paghe e le attuali sono proporzionate.

Quelle poi del 1875 e 76 epoca in cui era proprietario il cav. sig. Herpin furono:

Anno 1875, ottobre, uomini al massimo cent. 90, al minimo c. 35, le donne al massimo c. 70, al minimo c. 40. Nel 1876, settembre, uomini al massimo c. 70, al minimo c. 45; le donne al massimo c. 65, al minimo c. 55. Id., ottobre, uomini al massimo c. 65, al minimo c. 35; le donne al massimo c. 50, al minimo c. 45.

Vi ho fatto questo specchio per dimostrare che i prezzi di c. 96 per gli uomini e c. 62 per le donne, quanto cioè ha pagato la compagnia di Bigotto Pietro di Driolassa non era cosa da sprezzare, quantunque, se questi contadini avessero aspettato che quel poco riso trebbiato nella settimana si fosse posto in magazzeno, come era stabilito nel contratto, avrebbero trovato maggior paga, come avvenne a Rocchetto Antonio di Rivignano, il quale l'anno scorso ha continuato sino alla fine, nonostante che il tempo fosse piovoso. Ma sorpassiamo pure questi dettagli.

Asserite che vivono tutt'ora delle persone, le quali sentirono dal sig. Gaspari che « fu « per puro sentimento di umanità che egli « s'indusse ad abolire le risaie. » Paron G. B. affittuario ora del sig. Pertoldeo di Rivignano, Paron Luigi ora a Sella, Pistrin Osualdo, Paron G. B. detto della Betta, Mauro Pietro di Fraforeano ed altre più autorevoli persone sentirono dal medesimo sig. Gaspari che egli non ha più coltivato il riso, perchè *non vi aveva trovato il suo tornaconto*.

Quali di queste due versioni vi pare possa essere più probabilmente creduta?

Consigliandomi voi a rinnovellare lo stabile con altre colture e io ringraziandovi dei pareri, mi dite, « stia pur certo che l'invidia, l'odio, l'avversione, alle quali di seconda o terza mano Ella accenna in un articolo del Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana N. 82 del 10 novembre a. c. » Credetemi, caro Gallici, adesso che ho avuto l'onore di conoscere l'on. sig. Pecile, che egli non è uomo da lasciarsi influenzare nè da seconde nè da terze persone; e quando l'articolo da voi citato era dato alle stampe, io non conosceva nemmeno personalmente questo on. Signore.

P. O. scriveva che l'Amministrazione di Fraforeano era costretta a dare il chinino ai suoi dipendenti, onde non venissero *decimati* dalle febbri. Io, per provare all'articolista che la popolazione di Fraforeano non fu *decimata*, dava una statistica dei morti, la quale rispondeva eloquentemente il contrario. Oggi questa statistica non vi soddisfa, anzi, secondo voi, « prova un bel nulla » come pure la dichiarazione del medico Vendrame, a vostro dire, ha un senso contrario a quanto realmente vuol significare. Voi invece volete ora chiedere al medico condotto il numero preciso dei casi di febbre avvenuti nel trennio 74-75-76 e raffrontarlo col trennio susseguente, epoca della ripresa della coltivazione del riso, per rilevarne la differenza. Chi vi impedisce di fare e pubblicare questa ricerca?

A facilitarvi quest'opera che desiderate vi avverto che il dott. sig. Vendrame ora deve essere condotto nelle vicinanze di Udine. Rivolgetevi a lui, egli vi darà, col mezzo anche della stampa, tutti gli schiarimenti sulla sua dichiarazione, la quale è riferibile in gran parte altresì a Campomolle, e vi fornirà pure, se avrà tenuto memoria in proposito, il numero delle *febbri di malaria*. In seguito, per dar peso alla statistica suaccennata che voi vorreste avere, continuate a scrivere:

« Se l'avesse compilata, probabilmente avrebbe in una sola famiglia rilevati tanti « casi di febbre quanti se ne riscontrarono « in tutto il villaggio prima che Ella desse « opera a riattivare le risaie. In una famiglia « a me ben nota, e più ancora a Lei, di 18 « individui, che abita una delle migliori sue « case coloniche, lo scorso anno in una sola « notte consecutiva al prosciugamento delle « risaie, poco prima della mietitura, nove furono colpiti dalla febbre ed il giorno seguente altri 7, talchè di 18 due soli ne « andarono immuni, nè Ella, sig. Ferrari, lo « può negare. »

Famiglie di 18 individui ve n'erano due l'anno scorso e tre sono quest'anno. Li nomino coi loro cognomi, senza mettere le iniziali, come fate vo, « M. G., P. G., F. C. e poi V. P. figlio di P., » che logaritmi inutili diventano quando si parla al pubblico, e sono Castellan, Tonizzo e Pestrin Sebastiano. *Provatemi quanto voi avete detto.* S'interroghino anche quelle famiglie che si compongono di 17 individui, quelle di 16, quelle di 15 se volete, ma credo che con 15 individui non si possano avere 16 ammalati. Voi però avete ammanito questa solenne menzogna in forma di grazioso manicaretto da essere appetito e digerito da chiunque non conosca da vicino le cose di questa villa. Come si fa a convincere i pregiati lettori di quest'articolo, da che parte sta la verità? Vi propongo la scommessa delle 300 lire, che abilmente avete fatto scivolare dalle mani di P. O., già accennata più sopra. Non v'è altra, secondo me, miglior prova che questa, perchè apparisca la verità.

Voler sapere il perchè io abbia nella stagione estiva mandata mia moglie a respirare un'altra aria, è questa una curiosità troppo spinta, è un voler mettere il naso non vicino al *famoso concime*, ma in casa d'altri, cosa che non è lecita, quindi vi richiamo alle convenienze sociali. Però voglio soddisfarvi anche in questo. Rivolgetevi alle tante centinaia di persone che in Italia nella stagione estiva emigrano dalla proprio casa, andando parte ai monti, parte alle acque e parte ai bagni di mare; e per uno degli stessi motivi anche mia moglie si è assentata da Fraforeano, e non per evitare di « respingere l'aria delle risaie » della quale ha nessun timore, ma vi è abituata venendo dalla bassa Lombardia e dal Novarese.

Non solo confermo quanto ho detto sulle condizioni igieniche del vostro Campomolle, ma a convalidare quanto esposi vi trascrivo un altro brano che il vostro medico aveva anche scritto quando io, alludendo al medesimo, vi diceva *lasciatelo scrivete quello che egli crede vero*.

Eccovi le sue parole:

« Che la frazione di Campomolle sia la « piaga sempre aperta al malessere di questo « circondario è pur un fatto palese a tutti « e da me osservato pel periodo di 29 anni « che presto l'opera mia in questo circondario; giacchè all'insorgere di morbi epidemici o contagiosi, questa è la popolazione più pronta a ritrarne le infezioni e « più soggetta alle malattie che in via ordinaria si succedono. Di ciò è a ritenersi « che sia causa la posizione bassa in cui « sta il paese, la mancanza di buone acque « potabili, il tenere ancora fisso in centro « alle località il cimitero, la prevalenza di « molte fosse con acque stagnanti e fracide « che circuiscono il paese ». Vedete, egregio Gallici, se con diverse parole anche il vostro medico non dice la medesima cosa, e più ancora, che io esposi rispondendo al sig. P. O., il quale per di più alterava il numero dei febbricitanti.

Dunque torna inutile ch'io venga a Campomolle in compagnia del medico di Teor, il quale potrà ripetere se non ciò che questo *buon uomo* ha scritto. Dico buon uomo, poichè la bontà è una delle faccie della schiettezza e del coraggio: padrone voi di interpretare questo aggettivo non in doppio, ma anche in triplo senso. Del come poi mi sia venuta fra le mani una tale dichiarazione del medico, questo non sono obbligato a dirvelo; e se aspettate questa rivelazione sarà per voi come un aspettare il ritorno del corvo dell'arca di Noè.

La ragione che portate per dimostrare che i pozzi non possano sentire l'influenza delle filtrazioni malsane per essere posti a settentrione del cimitero, non regge, poichè esse seguendo precisamente *la china*, vanno verso settentrione trovando da quella parte i punti più bassi prossimi, cioè i pozzi, che non sia la naturale inclinazione verso mezzogiorno e ponente.

Parlando del benessere degli abitanti di Campomolle, li confrontate con quelli di altri villaggi e dite: « che hanno qualche lira d'avanzo per comperar gli strumenti rurali da qualche di Lei affittuale »

Quantunque io non sappia chi sia questo individuo, può essere benissimo e non mi fa meraviglia poi chè in questa stagione tanti villici vendono anche il granoturco a foro necessario, sapendo che ne avranno bisogno prima del raccolto futuro. Però a Fraforeano non si muore di fame, conoscendo i miei dipendenti quanto loro dissi con avviso stampato in principio del 1877 e che ora per brevità non trascrivo, ma che però invio al Giornale in copia stampata a quel l'epoca.

Esso finiva con queste parole:

Per chi lavora la polenta non manca.

Leggetelo, caro Gallici, che esso contiene un po' di morale.

Il cenno topografico sul Cragno è esatto e sono d'accordo con voi nell'ammettere che esso non disalvea se non in conseguenza di pioggie. Rimasi perciò molto meravigliato leggendo che dall'11 luglio alla prima settimana d'agosto il Cragno disalveò, e per di più « avendo le sue acque limpide, » nonostante che durante quell'epoca non cadesse, secondo voi, « goccia di pioggia » Dico secondo voi, poichè positivamente in quell'epoca abbiamo avuto dei giorni piovosi e persino due temporali, come lo dimostra il presente progetto:

Luglio 11	pioggia	21	temporale
» 14	»	22	pioggia
» 15	»	23	»
		27	temporale

dal 28 luglio al 9 agosto sole.

Che questo prospetto sia vero, può essere verificato da chiunque dei dintorni abbia tenuto annotazione in proposito, come è dimostrato anche dalle epoche nelle quali vennero irrigati i prati artificiali, e cioè 5 luglio, 9 e 16 agosto.

L'essere passato più di un mese fra la prima e la seconda irrigazione significa che durante questo tempo deve essere caduta della pioggia, poichè la regola è di irrigare i prati ogni 7 o 11 giorni, secondo le terre quando il tempo corre asciutto. Quindi è completamente falsa la vostra asserzione che dall'11 luglio alla prima settimana d'agosto

non cadde goccia di pioggia. In quanto poi agli effetti di queste irrigazioni sulle acque del Crago è facile dimostrare che non dànno luogo a disalveazioni, poichè se ciò fosse, il Cragno dovrebbe aver straripato non solo dall' 11 luglio alla prima settimana d'agosto, ma bensì al 5 luglio al 9 e al 16 agosto, mentre invece il semplice rigonfiamento e non straripamento e, come voi dite, « tale da internarsi nei terreni limitrofi a segno che mai alcun nubifragio le aveva spinte tant'oltre », avvenne proprio nei giorni di pioggia dal 14 ai 23 luglio. Quel rigonfiamento poi fu di così poca importanza che i proprietari dei fondi più bassi detti Deano raccolsero le loro erbe circa il giorno di S. Giacomo, 25 luglio. Naturalmente, se i loro bassi prati fossero stati sommersi, non avrebbero potuto falciare e raccogliere queste erbe. Se i prati artificiali da irrigare, fossero non solo 80 o 100 campi, ma 500 e 1000, non potrebbe accadere una disalveazione del Cragno, poiché la maggior parte dell' acqua impiegata, essendo il terreno asciuto, viene assorbita e le colature che la regola insegna sieno le meno possibili, vanno sulla parte ora coltivata a riso.

Quantunque la miglior pratica sia di irrigare di notte a preferenza del giorno, pure non avendo i campi ancora ben livellati ed i miei dipendenti poco istruiti in materia d' irrigazioni, i tre adacquamenti furono fatti di giorno e non di notte. Quindi se qualcuno che conosce come vengono eseguite le irrigazioni estive, avesse a leggere il vostro seguente periodo che « in una delle passate notti V. P. figlio di P. V. ch' io suppongo sia Valentino Pestrin figlio di Pietro, per ordine del nostro principale arrestò il corso della Barbariga, onde riversasse sui prati artificiali che minacciavano disseccarsi per difetto di pioggia e l' acqua esalveata, vi corse sopra fino all' alba affluendo in di nel Cragno » si muoverebbe ad un viso di compassione deducendo ed accordandosi con me che voi in materia d' irrigazione ne sapete tanto quanto io proprio conosco la lingua chinese. E qui deve correre una seconda scommessa di L. 300, se è vero o no che l' acqua è corsa sui prati sino all' alba affluendo indi nel Cragno.

Per farsi un' idea esatta della quantità d' acqua impiegata non basta, come voi dite, « percorrere la strada comunale dal ponte del Cragno stesso sino oltre poco alla Grinta » ma occorre, come ognuno sa, per poche cognizioni abbia in materia, portarsi all' origine, seguirne il corso, e vedere che *massa d'acqua* « come colatura » cade nel Cragno, se non si vogliono pubblicare delle assurdità.

Il fatto che io addussi colle testimonianze del 30 giugno e 9 agosto provava che, mentre le risaie erano tutte alimentate dall' acqua voluta, il Cragno invece di alzarsi s'era abbassato per lo sgarbo delle erbe praticato alcun tempo prima e che le colature di esse non influiscono sulle acque del Cragno in tempi asciutti. Questo fatto voi dite non vi appaga, perchè le persone che io condussi al ponte di Modeano a misurare l' altezza dell' acqua, di idraulica se ne intendono poco più di P. O. o di voi.

Non necessita essere idraulici per misurare due altezze e constatare un fatto simile; quindi può appagare chiunque ha buon senso.

Quando alcuni villici proprietari dei fondi posti a sinistra del Cragno vennero a « richiamarsi » pei danni prodotti dalle allagazioni di esso, non in causa delle colature delle risaje, ma bensì per ritardo allo sgarbo delle erbe nel suo letto, venne loro spiegato un istrumento notarile non solo in lingua italiana, ma perchè meglio lo indussero, anche in buon friulano; dal quale risulta a chi incombe l' obbligo di questo sfalcio.

Che se essi se l' avessero dimenticato, voi potete illuminarli riportandovi all' istrumento 10 giugno 1825 rogato dal notaio Angelo Tomasini Migliorati, potendone rilevare copia degli archivi notarili.

Dopo esserci intrattenuti su uno scolo, ossia sul Cragno, vi parlo di un canale irrigatore, ossia della Barbariga; cosa che non credo inutile.

L' immissione dell' acqua che alimenta la Barbariga, di proprietà di questo Stabile, derivata precisamente dal Taglio, è moderata da due paratoje, situate al Casello detto di Romans, le quali in tempi di piena vengono calate, affinchè non succedano delle disalveazioni. Entra nello Stabile a nord-est raccogliendo per via altre acque di sorgenti. Ha una pendenza molto forte. Prima che arrivi al molino di Fraforeano, trovansi tre chiaviche poste alla distanza di circa mezzo chilom. una dall' altra. Esse servono alternativamente per innalzare il pelo d' acqua quando occorre irrigare e « non per arrestare il corso della Barbariga », e funzionano con un effetto eguale ai salti dati al nuovo canale del Ledra.

Si estrae l' acqua prima a sponda sinistra per mezzo di un vecchio incastro in muratura che fu dai miei predecessori saggiamente stabilito sul punto più alto, affinchè potesse servire anche all' irrigazione dei fondi vicini più alti. Inferiormente poi, alla distanza di circa 1200 m. dalla prima bocca, esiste un incastro di legno della luce di cent. 83 da me stabilito allo scopo di non far percorrere all' acqua questi 1200 m. per irrigare fondi più bassi di quelli soggetti al primo incastro. A sponda destra, di faccia ai due già indicati ed a circa la medesima distanza, esistono due altri in legno della stessa dimensione stabiliti da me coll'identico scopo, dei quali uso quando mi occorre d' irrigare qualche coltivazione. Però dei due inferiori non si fece uso in questi due ultimi anni. Vicino alla Grinta trovasi una tomba pel sottopasso delle acque sorgive e colatizie, cadenti da Sella, S. Marizza e Carnello: quest' acqua dai fossaloni per la roggia del Morto va a sboccare nella roggia Spinedo-Infan quindi nel Cragno. Parte però va al Comune di Ronchis. Queste acque passata la tomba, quando mi occorrono, appoggiandole a chiaviche di legno le usufruisco per bisogni agricoli. Proseguendo il corso della Barbariga, trovasi un tombino in oscuro sottopassante alla strada comunale e serve per estrarre da essa l' acqua occorrente per irrigare le terre al di qua dei fossolani. In seguito si trova un tombino in cemento che sottopassa la roggia Barbariga e serve per irrigare una piccola marcita.

Queste acque prima cadevano nella roggia stessa. Più oltre troviamo una piccola tombetta in legno onde estrarre altra acqua dalla Barbariga occorrente per la medesima marcita in aumento da quella già indicata. Le colature di questa marcita vanno per lo Spinedo in Tagliamento. Un' altra estrazione viene fatta per un fondo ora ridotto a marcita e le cui colature ritornano nella stessa Barbariga presso il molino.

Usufruendo di tutte le acque sorgive del mio Stabile per le risaje non estraggo dalla Barbariga che un quinto circa della quantità occorrente per le medesime: e per le irrigazioni estive, quando occorrono, ne tolgo tanta quanta mi abbisogna. Questa *massa d' acqua* non ha nessuna influenza sulle piene del Cragno come ho già confermato, ed in seguito se esso avesse a straripare in conseguenza di future irrigazioni mi assoggetto e lo « dico pubblicamente » a pagare i danni che potsebbero derivare.

Vorreste voi, sig. Gallici, impedirmi l' irrigazione di qualunque coltura mentre l'alto Friuli fa il Ledra a questo scopo?

Questa digressione l'ho creduta necessaria, non tanto perchè entra in argomento, ma per dimostrare che io non ho *introdotto acque estranee* (cosa che può essere verificata da chiunque ne abbia interesse) come alcuni dicono maliziosamente ed altri credono in buona fede.

Fraforeano ha acqua bastante per irrigare non solo le sue terre, ma ben anche per una gran parte del territorio di Ronchis, senza aver bisogno di introdurne della nuova.

Prima di finire scrivete « che io sono in « pieno diritto di ritrarre dai miei fondi il « maggior utile, ma che non posso valer« mene dei mezzi fino a un manifesto pre« giudizio degli interessi e della salute « altrui » siamo d' accordo; è proprio qui, sig. Gallici, dove sta la questione.

Io credo che cercando il mio meglio non solo non pregiudico l' interesse e la salute degli altri, ma credo di essere utile indirettamente qualche poco ad una certa classe di campagnuoli. Siccome però sono tutti apprezzamenti sui quali, finchè ragioniamo noi due, ci troveremo sempre ai lati opposti, torna inutile parlarne oltre; e non avrei scritto quest' articolo se non unicamente collo scopo di confutare fatti che voi asserite e che non sono veri, sui principali dei quali ho proposte le due scommesse. Spero vorrete accettarle, in caso contrario dovrete disdirvi pubblicamente. Non abbiate timore del giuri, poichè non sarà scelto nè da voi, nè da me.

Mancandomi quella « finezza » ed « accorgimento » che mi attribuite, accetterò volentieri le vostre congratulazioni come fossero un augurio. Se abbia poi « *definitiva« mente raggiunto questo mio scopo* » io non lo so. Lo spero, però, perchè, usando le vostre parole « finalmente della giustizia in « questo mondo ce n' è ancora ».

In ultimo, egr. sig. Gallici, permettetemi che vi esterni un dubbio. Quantunque non vi conosca personalmente e dietro informazioni avute vi professi la dovuta stima; l' articolo da voi firmato non pare frutto della vostra penna. La spiegazione del periodo del *cane* che vi ho chiesta per lettera *con espresso*, l' aver voi domandato tempo per rispondermi, l' *ortografia* dello scritto in riscontro alla medesima mia domanda, l' identico stile con cui fu scritto l' articolo firmato P. O. ed il vostro, mi hanno fatto nascere questo forte dubbio. Proverò io ad indovinare l' autore.

In quel « *corvo dell'arca di Noè* » non vi sembra che l'articolista vero sia un individuo vestito di nero proprio come il *corvo*? Se ho indovinato dite a quel reverendo che io lodo il suo forbito stile degno però di miglior causa, lasciando giudicare dai lettori se sia più *concludente* il suo bell' articolo, o la mia schietta esposizione di fatti bene accertati; ditegli che prima di scrivere ancora, verifichi sul luogo il vero, onde non esporsi a recitare un rosario di bugie e di assurdità: e dacchè io gli ho alzato una parte della maschera, ditegli se la levi completamente e metta il suo nome senza andar in cerca di gerenti responsabili.

Fraforeano, 6 dicembre 1879.

Carlo Ferrari.

Cividale, 11 dicembre (ritardata).

L'elemento che anche qui predomina per ogni dove è il ghiaccio. E sfido ad essere altrimenti, con la temperatura di questi giorni. Non si può ficcare il naso fuori della porta di casa senza correr rischio di ritirarlo con la punta gelata.

Di conseguenza ghiacciate sono le conversazioni nei pubblici ritrovi e ghiacciata la neve (scusate la vicinanza di idee sì diverse) che ancora esiste in abbondanza sulle nostre piazze e nelle contrade (forse perchè il Municipio ne considerò inutile l'asportazione perchè, come diceva lo Zorutti, già si scioglierà da sè) e ghiacciata perfin l'acqua del Natisone, a disperazione del *Giornale di Udine* il quale, colto da monomania *irrigatoria*, vorrebbe utilizzarla per l'irrigazione delle nostre campagne, senza tener conto delle epoche di siccità, in cui si avrebbe maggiore il bisogno del sussidio dell'irrigazione, e nelle quali sgraziatamente anche il letto del fiume resta quasi all'asciutto.

A rompere però tanta dovizia di *ghiaccio*, ebbimo quest'oggi la visita della grande attrice Adelaide Ristori, la quale nella gentilezza dell'animo suo, volle ricordarsi dei luoghi che la videro nascere.

Nel breve spazio di tempo che si fermò qui (circa due ore) tutto volle vedere ciò che havvi di più rimarchevole nella nostra città. Smontata al Municipio, ove a fare gli onori di casa trovavansi l'Assessore Cucovaz; il deputato provinciale M. dott. de Portis ed altri egregi cittadini, si portò poscia a visitare il Duomo, l'Archivio, il Tempietto longobardo, il Collegio convitto, il Teatro, la contrada in cui nacque e che porta il suo nome, e il Regio Museo, ove, a dimostrare certo la gratitudine per l'accoglienza fattagli, scrisse di proprio pugno sul registro a tal uopo destinato le seguenti parole: *Adelaide Ristori-Del Grillo ammirò l'11 dicembre* 1879. Risalita poi sulla vettura che l'aspettava alla porta, partì alla vostra volta, ond'essere in tempo per la recita che deve dare al vostro massimo Teatro, lasciando i molti astanti grati e sorpresi per la tanta affabilità in lei riscontrata.

Mi si assicura che essa abbia formalmente fatta promessa di venire al suo primo ritorno nell'Alta Italia, un'altra volta in questa città, ed allora darebbe una rappresentazione a benefizio dei nostri poveri.

Aldo.

Dal sig. Francesco Manazzoni, consigliere comunale della frazione di Pantianicco nel Comune di Meretto di Tomba, riceviamo una lettera che ribatte il comunicato di quel Sindaco, signor Giuseppe Someda, pubblicato nel N. 293 di questo Giornale. Però noi, ad evitare una polemica che potrebbe divenire troppo lunga, non crediamo di dar posto alla lettera del signor Manazzoni; parendoci, che in argomento di non grande importanza com'è quello dello sgombero delle nevi, con un po' di buona volontà si possa andar d'accordo fra le frazioni di uno stesso Comune; il che è nei voti nostri, come pure, almeno il crediamo, nei voti dello stesso signor Manazzoni.

Da Cividale ci si comunica che jeri, malgrado le voci corse che non avrebbe accettato, a presidente di quella Società operaja venne rieletto il Gabrici; e chi ce ne dà la notizia, mostra speranza che il Gabrici non vorrà dar le proprie dimissioni, di fronte alla novella prova di fiducia che gli diedero i suoi consoci.

Pur troppo le nostre previsioni vanno avverandosi. Il giorno 11 fu trovato sulla pubblica via il cadavere del contadino T. G. di Castions di Strada (Palmanova), e la causa della di lui morte è da ascriversi ad apoplessia per alcoolismo.

In Torreano il giorno 11 corr. si manifestò il fuoco nello stabilimento del sig. C. A. che in poche ore gli recò un danno di circa 12,000 lire.

CRONACA CITTADINA

Il Procuratore del Re cav. Vanzetti ha lasciato Udine per recarsi ad assumere lo stesso Ufficio a Venezia. Noi mandiamo al degno Magistrato un saluto, e lo assicuriamo che avrà ognora qui amici che lo ricorderanno con molta stima, e che lo rivedranno assai volentieri, quando, durante le ferie, verrà a soggiornare per qualche settimana nell'amena sua villa su quel di Tricesimo.

La Società udinese di ginnastica avvisa che onde schivare il rigore del freddo della sera, la scuola per gli Allievi avrà luogo dalle ore 4 alle 5 pom.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana. Carri abbandonati sulla pubblica via n. 1 Trasporto di concime fuori dell' erario prescritto n. 1. Inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi della Sic. pubblica n. 2. Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e l' annona n. 7. Totale 11.

Sulla piazza dei grani, in seguito a' forti geli di questi giorni, si notano parecchi avvallamenti. Ne avvertiamo il Municipio per gli opportuni ripari.

Una festa musicale e letteraria fu ieri sera celebrata, coll' intervento di Monsignor Arcivescovo, dai clericali della città nella nuova sala costruitasi a S. Spirito. Ci dicono che vi assistevan più di quattrocento persone e che si suonò della buona musica teatrale, e che Mons. Arcivescovo fu salutato, al suo ingresso ed alla sua partenza, da una marcia.

Che si voglia servire il buon Dio in letizia, come dice il Salmista?

Sapete una novità, o lettori? Il Municipio, vedendo che indarno aspettasi il caldo perchè venga a sciogliersi la neve, ha pensato di cacciarla finalmente dalle strade. Povera dama bianca! Decisamente in Italia non vi è libertà che di nome!... Si lascia la neve solo per quindici giorni nelle strade!

Teatro Minerva. Nelle ultime sere il pubblico accorse alle Rappresentazioni della Compagnia Steckel-Truzzi abbastanza numeroso, massime poi ieri. E crediamo che a ciò si sia indotto per vedere quel famoso *uomo volante* che suscita dovunque vero entusiasmo nel pubblico.

Pur ieri sera unanimi e ripetuti *bravo* salutarono il *più forte ginnastico del mondo*; quindi crediamo di non venir smentiti dai fatti predicendo per questa sera una gran piena per la sua *beneficiata*, tanto più che per tale occasione egli eseguirà esercizi *mai veduti in Udine*, fra i quali il *Salto del plongeur*.

Anche gli altri artisti ottengono copia d' applausi ne' loro svariati esercizi; e ben lo meritano per la bravura loro, superiore ad ogni elogio.

Un annunzio ieri pubblicato avverte il colto e l' inclita che la Compagnia Steckel ha scritturato per una sola sera il famoso clown *Tony*, che si fece cotanto applaudire circa due mesi fa in piazza d' Armi.

Atto di ringraziamento.

Ringrazio, anche a nome della mia famiglia, quegli amici e benigne persone che vollero onorare la memoria della mia carissima madre, mandando torcie ai di lei funerali.

Ringrazio altresì e vivamente quegli amici che, lontani da Udine, mi telegrafarono parole di alto conforto, e non meno vivamente sono tenuto ai pochi intimi che, in questa

circostanza, come sempre, mi furono larghi di attenzioni affettuosissime.

Udine, 14 dicembre 1879.

P. I. Modolo.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 7 al 13 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	6
id. morti id.	1	id.	1
Esposti id.	1	id.	1
		Totale N.	19

Morti a domicilio.

Tommaso conte Gallici fu Fabio d'anni 65 possidente — Catterina Cremese Gabbino fu Gio. Batta d'anni 63 att. alle occup. di casa — Luigi Bianchi di Antonio di mesi 11 — Giuseppe Feruglio fu Valentino d'anni 63 fabbro — Rosa Pittana-Frezza fu Francesco d'anni 65 fruttivendola — Anna Morgante Toffoloni fu Giuseppe d'anni 73 att. alle occup. di casa — Adamo Dalbosco fu Domenico d'anni 46 commerciante — Luigi Galliussi fu Gio. Batta d'anni 76 agricoltore — Maddalena Crovig fu Bortolo d'anni 48 att. alle occup. di casa — Giuseppe Zanuttini fu Giacomo d'anni 72 sacerdote — Antonio Trevisan di Giuseppe d'anni 2 e mesi 5 — Elia Pecoraro di Pier Antonio d'anni 1 e mesi 4 Ermacora Vicario di Giovanni d'anni 1 e mesi 5 — Giovanni Cieschi di Giuseppe di giorni 5 — Santa Feruglio di Angelo d'anni 11 — Laura Girardis fu Sebastiano d'anni 82 possidente — Francesco Comuzzi di Domenico di mesi 4 — Anna Cassina-Modolo fu Nicolò d'anni 78 attend. alle occ. di casa — Giovanni Zilli fu Francesco d'anni 37 tappezziere — Rosa Tubello di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile

Teresa Joretig-Mussoni fu Domenico d'anni 62 att. alle occ. di casa — Lucia Zanussi di Pietro d'anni 15 contadina — Giovanni Mauro fu Giuseppe d'anni 55 servo — Antonio Passero fu Giuseppe d'anni 62 fornaio — Domenico Bertoldi fu Giacomo d'anni 74 agricoltore — Maria Gregorìcchio-Sottico fu Giovanni d'anni 76 contadina — Lucia Moro di giorni 5 — Giuliano Missio di Giovanni d'anni 41 suonatore — Luigi Marchiolli fu Gio. Batta d'anni 68 manganatore — Teresa Vicario fu Giovanni d'anni 75 contadina — Catterina Dreossi-Gorza fu Valentino d'anni 70 contadina — Giovanni Battista Bon fu Valentino d'anni 70 agricoltore — Maria Vilotta di Giacomo d'anni 12. — Sebastiano Pecile fu Gabriele d'anni 73.

Totale N. 34

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Della Rossa fornaio con Maria Crivellini att. alle occ. di casa — Bernardo Dalla Libera braccente con Giulia Marchiol contadina — Salvatore Carioti fabbro meccanico con Catterina Tamburini attend. alle occup. di casa — Giuseppe Vicario agricoltore con Teresa Del Bianco contadina.

Pubblicazioni di matrimon esposte jeri nell' albo municipale

Giacomo Raffaeli servo con Augusta Pillinio att. alle occup. di casa — Francesco Zuliano agricoltore con Maria Serafini contadina.

ULTIMO CORRIERE

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste:

La Luogotenenza ha confermato, con sua nota 5 corrente, il bando dagli ii. rr. Stati austro-ungarici, decretato dalla polizia, per riguardi politici in confronto del signor Milla, d'anni 21, nativo di Trieste, cittadino italiano.

— Nel Collegio di Cosenza fu eletto Miceli con voti 678.

— Al Collegio di Stradella venne eletto Depretis con 644; nel Collegio di Foligno Ruspoli ebbe 371 voti Cadolini 151; ballottaggio.

— La Commissione generale del bilancio respinse la soppressione della quarta classe degli scrivani locali.

TELEGRAMMI

Parigi, 13. Il *Temps*, dice che la modificazione ministeriale avrà luogo soltanto dopo la proroga della Camera. La commissione per esaminare la proposta di Baysset tendente a sospendere l'inamovibilità della magistratura è composta di nove favorevoli e due contrari. — Tutti i ministri si astennero dall'assistere alla deliberazione dei loro rispettivi uffici, riguardo a questa proposta. — La Camera approvò la mozione di sospendere il processo contro Baudriasson pel banchetto legittimista. — La Camera respinse il progetto del Governo tendente ad indennizzare la Banca di Francia dello somme che questa è obbligata a versare al Comune dal 1871.

Londra, 12. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Persia spedisce un' ambasciata in Europa per ottenere il riconoscimento della frontiera di Ostrekch (?) che la Russia le contesta.

Lo *Standard* ha da Berlino che Bismark riprese la direzione degli affari, e ritornerà a Berlino il 20 corrente. Il *Morning Post* dice Hatzfeld rimpiazza Bülow.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che Alì pascia fu nominato Ambasciatore a Parigi. L' ex-Kedive Ismail rinnovò la domanda di risiedere a Costantinopoli. I Capi della Lega Albanese decisero di resistere ai Montenegrini.

Dublino, 13. Il Governo è intenzionato di sospendere il processo contro gli agitatori irlandesi.

Belgrado, 13. Cristic fu nominato Ministro a Vienna e Marinovic a Parigi.

Vienna, 13. Le Delegazioni sono convocate pel 16 corrente. I giornali pubblicano un telegramma da Berlino, il quale dice: « La *Gazzetta Nazionale* annunzia una nuova cospirazione scoperta a Pietroburgo dalla Polizia. I cospiratori, volevano far saltare in aria il Palazzo d'inverno.

Madrid, 13. La minoranza continua ad astenersi dal partecipare alle deliberazioni della Camera. Credesi che le trattative pel suo ritorno riusciranno.

Londra, 13. Il *Daily News* ha da Cabul 12, che Macpherson si impadronì della parte inferiore della posizione del nemico sulle colline di Balahissar e darà domani l'assalto delle cime delle colline stesse.

Berlino, 14. Il Governo imperiale rifiuta il riconoscimento dell' indipendenza della Rumenia, in seguito ai cambiamenti portati nel trattato ferroviario.

La *National Zeitung* sostiene la esattezza delle sue notizie riguardo il nuovo complotto contro la vita dello Czar, ed aggiunge che l' individuo arrestato si chiama Cenikeff e che furono imprigionati altri 5 per lo stesso sospetto.

Londra, 14. Notizie dal Capo recano che gl' inglesi presero d' assalto il *Kraal* del capo Moirosi, il quale perì nel conflitto.

Vienna, 13. (Camera dei Signori.) — Si approva la Legge sull' Esercito in seconda e terza lettura secondo la relazione del Governo. Tutti gli oratori parlarono in favore. Il Ministro *Horst* dichiarò che per l' avvenire gli aggravi provenienti dalla Legge sull' alloggio delle truppe e dal le spese degli esercizi si prenderanno sul Bilancio della Guerra ordinario, donde risulterà un risparmio di circa quattro milioni (*applausi.*)

ULTIMI

Parigi, 14. Notizie private da Vienna dicono che la Russia propose alle Potenze un passo collettivo a Costantinopoli per affrettare la consegna di Gusinje ai Montenegrini.

Londra, 14. Un rapporto di Roberts constata che Baker e Macpherson con una mossa combinata sloggiarono il nemico dalle posizioni elevate che occupava presso Cabul.

Napoli, 14. La progettata dimostrazione contro il *Meeting* percorse silenziosa ed ordinata la via Toledo, recando cartelli su cui era scritto: *Viva la libertà, viva l' Italia, Protesta contro il meeting.* Arrivata in Piazza del plebiscito inviò una Commissione al Prefetto che recava un'indirizzo nel quale si approva la politica del Governo.

Parigi, 14. Il *Temps* dice che Grevy aprirà la sessione con un messaggio. La Sessione sarebbe preceduta dal rimpasto ministeriale. Waddington, che da lungo tempo desidera abbandonare la Presidenza del Consiglio, conserverebbe il portafoglio degli esteri. Grevy sceglierebbe Freycinet per la Presidenza del Consiglio, poichè rappresenta la politica pacifica, il risorgimento materiale e appartiene al gruppo della Sinistra repubblicana, che Grevy considera come il nucleo della Maggioranza parlamentare. Freycinet elaborerebbe coi colleghi un programma comune per la prossima sessione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 15. Parlasi dell'on. Ronchetti quale segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia e e dell'on. Tenerelli per quello della pubblica istruzione.

Parigi, 15. Martin, bonapartista, fu eletto consigliere municipale di Parigi pel quartiere dei Campi Elisi.

Bombay, 15. Hassi da Candahar: Il generale Stewart ricevette ordine d' informare Ayoub governatore di Herat affinchè tenga Herat secondo gl' interessi inglesi, se vuole restare al suo posto. Credesi che questo passo indichi come gl' inglesi si avanzerebbero sopra Herat qualora Ayoub ricusasse di conformarsi all'avviso ricevuto.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 Dicembre 1879.

Venezia	90	70	57	33	75
Bari	87	23	2	84	63
Firenze	62	33	37	19	7
Milano	26	73	59	74	52
Napoli	41	57	47	38	6
Palermo	35	43	22	53	51
Roma	18	55	3	43	8
Torino	27	79	39	77	12

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 13 dicembre

Rend. italiana	91 82.1|2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.56 —	Fer. M (con.)	425 —
Londra 3 mesi	28.27.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	929.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stali.	— —

LONDRA 12 dicembre

Inglese	97.5|16	Spagnuolo	15.3|4
Italiano	80.5|8	Turco	9. 7|8

VIENNA 13 dicembre

Mobigliare	278 60	Argento	—.—
Lombarde	138.—	C. su Parigi	46.25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 60
Austriache	267 75	Ren. aust.	70.49
Banca nazionale	835 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 13 dicembre

3 0|0 Francese	81.90	Obblig. Lomb.	318. —
3 0|0 Francese	115 —	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	177.—	C. Lon. a vista	25.23.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.1|2
Fer. V. E. (1863)	262.—	Cons. Ingl.	97.25
» Romane	121 —	Lotti turchi	32.—

BERLINO 13 dicembre

Austriache	464.—	Mobiliare	139.50
Lombarde	483.50	Rend. ital	79.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116 60 Argento —.— Nap. 9.31.—

BORSA DI MILANO 13 dicembre

Rendita italiana 91 20 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.55 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 13 dicembre

Rendita pronta 91.60 per fine corr. 91 70
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.56 a 22.58
Bancanote austriache	» 241 75 » 242 25
Per un fiorino d'argento	da 2.42.— a 2.42.1|2

Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.25 Francese a vista 112.35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 dicembre	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	765.6	764.3	765.4
Umidità relativa	65	63	67
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	E
Vento (vel c.	8	1½	7
Termometro cent.°	—3.7	—3.4	—6.0

Temperatura (massima —2.3 (minima —7.4

Temperatura minima all'aperto —10 2

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9.30 antim.
9.28 id.	id.	1.20 pom.
4.57 pom.	id.	9.20 id.
8.28 id.	diretto	11.35 id.
da VENEZIA		a UDINE
4.19 antim.	diretto	7.24 antim.
5.50 id.	omnibus	10.4 id.
10.15 id.	id.	2.35 pom.
4.— pom.	id.	8.28 id.
da UDINE		a PONTEBBA
6.10 antim.	misto	9.11 antim.
7.34 id.	diretto	9.45 id.
10.35 id.	omnibus	1.33 pom.
4.30 pom.	id.	7.35 id.
da PONTEBBA		a UDINE
6.31 antim.	omnibus	9.15 antim.
1.33 pom.	misto	4.18 pom.
5.01 id.	omnibus	7.50 id.
6 28 id.	diretto	8.20 id.
da UDINE		a TRIESTE
5.50 ant.	misto	10.40 antim.
3.17 pom.	omnibus	8.21 pom.
8.47 id.	id.	12.31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8.45 pom.	omnibus	12.50 antim.
5.40 antim.	id.	9.5 id.
5.10 pom.	misto	9.20 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna